

Il sapere precario ora dice basta

Da Nord a Sud professionisti uniti nella protesta contro le liberalizzazioni.

In oltre 3 mila hanno partecipato infatti, complessivamente, ai due forum che si sono tenuti sabato scorso e ieri, rispettivamente a Milano e Napoli. Il primo promosso dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano e dal Consiglio notarile di Milano, con la successiva adesione di decine di ordini professionali, di ogni categoria e di tutto il Nord Italia. Il secondo organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli

esperti contabili di Napoli in collaborazione con il Cup.

«Le professioni vogliono modernizzarsi», sottolinea **Alessandro Solidoro, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano**, «ma non sacrificando principi fondamentali come l'autonomia e la trasparenza. La possibilità di apportare capitale esterno negli studi professionali da parte di soggetti non professionisti, infatti, genera forti perplessità e provoca evidenti alterazioni del mercato. Il secondo profilo critico riguarda le tariffe, perché abrogando qualsiasi standard o riferimento alle tariffe si toglie

trasparenza al mercato».

Il presidente dell'Odcec di Napoli, Achille Coppola, ha posto l'accento «sul blocco del mercato dipendente e il conseguente rifugio di centinaia di migliaia di giovani negli albi professionali: all'incremento incontrollato dell'offerta di prestazioni non è corrisposto un aumento della domanda, e ciò ha determinato un abbattimento del prezzo. Tantissimi giovani rappresentano oggi la frontiera più avanzata della precarietà nel mondo del lavoro per la carenza

assoluta di tutela».

Gabriele Ventura